

**Medicale.** Collaborazione e licenze con le nipponiche Precision Systems Science e Eiken Chemical

# DiaSorin, asse hi-tech a Tokyo

L'obiettivo è l'ingresso nella **diagnostica** molecolare l'anno prossimo

**Stefano Carrer**

«Vi abbiamo assicurato che il lavoro sarà finito entro 18 mesi e così sarà, terremoto o no». Il messaggio è arrivato dal Giappone a Carlo Rosa, amministratore delegato di **DiaSorin**. I partner nipponici di Precision Systems Science stanno sviluppando un sofisticato macchinario che diventerà il fulcro della nuova frontiera di business che la società italiana intende aggredire: la **diagnostica** molecolare. All'inizio dell'anno, durante i negoziati per il contratto, la parte nipponica si era quasi offesa perché Rosa - che credeva a stento a una tempistica tanto breve, visto che altrove gli era stata dichiarata la necessità di almeno tre anni per sviluppare un analizzatore Nucleic Acid Test con le caratteristiche richieste - aveva chiesto di inserire la previsione di penalità per un'eventuale ritardata consegna. Alcuni giorni dopo il

terremoto dell'11 marzo, dalla Pss si sono affrettati a offrire le più ampie rassicurazioni. Se la sede principale e il centro ricerche si trovano in un sobborgo di Tokyo (Matsudo), le principali attività manifatturiere di Pss (con i sub-contractors) sono proprio a settentrione, nel Tohoku. Per fortuna, però, non sulla costa devastata dallo tsunami, ma a Kitakami, protetta da una catena montuosa. Così i danni sono stati provocati solo dal sisma e sono risultati relativamente contenuti.

Il programma viene sviluppato in collaborazione con Biotrin (la società irlandese di ricerca del gruppo **DiaSorin**, che ci sta lavorando dal luglio 2010) e si basa su una tecnologia anch'essa giapponese: la "Loop Mediated Isothermal Amplification" (Lamp) ottenuta in licenza dalla proprietaria Eiken Chemical Company (le cui strutture nelle province di Tochi-

gi e Chiba, tra l'altro, sono state anch'esse danneggiate dal terremoto). Il lancio commerciale è previsto per il settembre 2012 in riferimento all'area delle **malattie infettive**. «Entro 5 anni, la **diagnostica** molecolare dovrebbe contare per il 10-15% dei nostri ricavi», afferma Rosa, che crede fermamente nelle possibilità di successo dell'ingresso in un settore nuovo, dominato dalla svizzera **Roche** e da gruppi americani. Si tratta di un segmento destinato a crescere, venendo incontro non solo all'esigenza di raccogliere informazioni sempre più specifiche sul paziente al fine ultimo di una cura personalizzata, ma anche alle necessità di massima standardizzazione dei test da parte degli operatori.

Se **DiaSorin** si affida in proposito a tecnologia e macchine giapponesi, non pensa però a sbarcare con una rete propria sul merca-

to nipponico, a causa delle sue specificità poco concorrenziali che rendono difficile ipotizzare una rapida crescita in grado di alterare gli equilibri esistenti. A Tokyo e dintorni il gruppo, che si affida a reti locali, genera circa il 5% del suo giro d'affari.

Rosa ha ricevuto lunedì scorso da Alberto Nagel il "Premio Mediobanca alle imprese dinamiche" nella sede milanese di via Filodrammatici. Dopo una crescita del 30% l'anno negli ultimi tre anni, l'a.d. di **DiaSorin** prevede una fase di consolidamento e sviluppo organico, senza pensare nell'immediato a nuove acquisizioni dirette. Di recente ha firmato una intesa quinquennale con la Laboratory Corporation of America per la fornitura di un analizzatore Liason XI e una serie di test per la determinazione della vitamina D e altri nell'area delle malattie infettive.

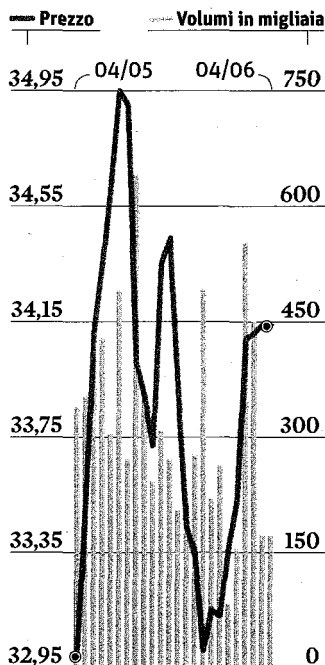
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NUOVO BUSINESS

Alcuni analisti sono dubbiosi sulla sfida diretta a colossi come **Roche**, ma per il ceo Rosa entro cinque anni conterà per il 10-15% dei ricavi

## DiaSorin

Andamento del titolo a Milano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.